

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

1. Dar da mangiare agli affamati
2. Dar da bere agli assetati
3. Vestire gli ignudi
4. Alloggiare i pellegrini
5. Visitare gli infermi
6. Visitare i carcerati
7. Seppellire i morti

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE

1. Consigliare i dubbiosi
2. Insegnare a chi non sa
3. Ammonire i peccatori
4. Consolare gli afflitti
5. Perdonare le offese
6. Sopportare pazientemente le persone moleste
7. Pregare Dio per i vivi e per i morti

GITA A BRESCELLO, PAESE DI DON CAMILLO E PEPPONE

Giovedì 13 ottobre, con partenza alle ore 13,45

In pullman andremo a **Brescello** (Reggio Emilia) paese di Don Camillo e Peppone. Visita guidata ai Musei, alla Piazza con il Municipio e la Chiesa e ad altri luoghi significativi.

Di ritorno faremo sosta a **Guastalla** per una breve visita al **Santuario della Madonna della Porta** (il 1° miracolo nel 1693: Giovanni Battista Zagni riacquista la vista) con il Museo degli ex-voto e al **Duomo** appena riaperto al culto dopo un lungo restauro.

Iscrivarsi fino ad esaurimento dei posti presso il negozio di Emma Zambon, versando € 5,00.

Martedì 27 settembre, ore 20,30

Sala Parrocchiale S. Maurizio di Meledo

**Incontro di presentazione degli elaborati di studio relativi al
PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT)
a cura dell'Amministrazione Comunale di Sarego**

Domenica 25, ore 10,30 Battesimo di **Trissino Brando**

Martedì 27, ore 15,00 Tombola al centro parrocchiale

ore 20,30 Presentazione degli **elaborati relativi al PAT**, a cura dell'Amministrazione comunale

Venerdì 30, S. Messa al Cimitero ore 15,00

Domenica 02, **Festa dei Nonni**

Pulizie della Chiesa, mercoledì 28, ore 9,00: Dalla Tomba Franca, Massignan Lorena, Massignan Teresa, Molinaro Loretta, Viale Daniela.

I SEGNI DEL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Il pellegrinaggio, la porta santa e le indulgenze

Che cos'è il pellegrinaggio?

Come scrive papa Francesco nella bolla *“Misericordiae Vultus”*: “Il Pellegrinaggio è un segno peculiare dell’Anno Santo perché icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l’essere umano è viator, pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata”. Il pellegrinaggio è dunque un percorso di pentimento e di preparazione al rinnovamento interiore che il fedele compie sui passi di Gesù. E’ anche un itinerario “materiale”: per ottenere l’indulgenza giubilare bisogna andare pellegrini in una delle quattro Basiliche maggiori a Roma (San Pietro; San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore; San Paolo fuori le Mura), oppure in ogni diocesi del mondo sono stati indicati luoghi di pellegrinaggio legati al Giubileo. In entrambi i casi si deve partecipare alla S. Messa o ad una celebrazione liturgica (Lodi, Vespri...) o a un “esercizio di pietà” (come la Via Crucis o il Rosario).

Che significato ha la Porta Santa?

Gesù ha detto: “Io sono la porta” (Gv 10,7) per indicare che nessuno può avere accesso al Padre se non per mezzo suo. Gesù è l’unica via di accesso alla salvezza. Di conseguenza il passaggio attraverso la Porta Santa evoca il passaggio che ogni cristiano è chiamato a compiere dal peccato alla grazia attraverso Cristo, che chiama tutti a partecipare ai frutti della redenzione del Signore e della sua misericordia. Papa Francesco ha ricordato nella *“Misericordiae Vultus”*: **“Attraverso la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi”**.

L’indulgenza

E’ la remissione della pena temporale per i peccati già “perdonati” da Dio attraverso la Confessione. La pena temporale può essere scontata sulla terra con preghiere e penitenze, con opere di carità e con l’accettazione delle sofferenze della vita. Per estinguere il debito della pena temporale la Chiesa permette ai fedeli battezzati di accedere alle indulgenze

I VERBI DELLA MISERICORDIA

La misericordia è un'arte con tre verbi: “vedere”, “fermarsi”, “toccare”, i primi gesti del Buon samaritano.

Le porte sante della terra, le porte del *Signore*, quali sono? Non ha nessun senso passare per la *Porta Santa* della cattedrale o di un santuario e non passare per la *Porta Santa* di un povero, di un malato, non far varcare la porta di casa tua a uno che ha fame, la porta del cuore a uno che è solo. Non ha senso chiedere misericordia a *Dio*, e non offrirlo al tuo vicino.

Se il *Giubileo* non tocca la vita, non è Giubileo. Può essere perfino ipocrisia, falsa religione contro cui i profeti hanno detto parole di fuoco. Il *Giubileo* sarà santo se scriveremo la nostra pagina, la nostra riga, il nostro frammento di un racconto amoroso, con le nostre mani.

La misericordia è un'arte che s'impara, imparando tre verbi: “vedere”, fermarsi”, “toccare”, i primi gesti del Buon Samaritano.

VEDERE

“Lo vide e ne ebbe compassione”. Il samaritano vede e si lascia ferire dalle ferite di quell'uomo. La misericordia inizia con uno sguardo non giudicante del Vangelo: “*Il primo sguardo di Gesù nei vangeli non si posa mai sul peccato delle persone, ma sempre sul loro bisogno*” (U. Baptist Metz).

La terra non ha bisogno di giudici, ma di samaritani. Molte volte i vangeli riferiscono che Gesù “*mentre camminava vide*” (Mt 4,18). Sapeva guardare negli occhi: “*Donna perché piangi?*” (Gv 20,13). Davanti alle ferite della vita qualcosa di noi vorrebbe chiudere gli occhi, girare la testa. Come fanno, lo rivela l'ultimo giudizio, i falsi discepoli: “quando mai Signore ti abbiamo visto affamato, assetato, nudo...?”. Non hanno avuto occhi per vedere le ferite della carne di *Cristo*.

FERMARSÌ

Per vedere bene che sia un volto, un paesaggio, un'opera d'arte o un povero non puoi accelerare il passo, ti devi fermare. E non “passare oltre” come il sacerdote e il levita della parabola. Oltre non c'è niente, tanto meno *Dio*. La rosa è importante se tu le dai tempo (*Antoine de Saint-Exupéry*, il Piccolo Principe).

Quando ti fermi con qualcuno hai già fatto molto. Hai fatto una dichiarazione d'amore senza parole. Anche per amare e lasciarsi amare necessario fermarsi in questa smania di vivere, in questa furia di correre che ci ha preso tutti. Per vedere un prato bisogna inginocchiarsi e guardarlo da vicino (*Ermanno Olmi*). C'è un solo modo per conoscere un uomo, Dio, un paese, una ferita: fermarsi, inginocchiarsi e guardare da vicino. Guardare gli altri a millimetro di viso, di occhi, di voce. Guardare come bambini e ascoltare come innamorati, in silenzio.

TOCCARE

Ogni volta che Gesù si commuove, si ferma e tocca. Tocca l'intoccabile: il lebbroso, il cieco, la bara del ragazzo di *Nain*. Toccare è parola dura, che ci mette alla prova, perché non è spontaneo toccare, non dico il contagioso o l'infettato, ma anche il mendicante. Fai la tua elemosina, e lasci cadere la tua moneta dall'alto, guardandoti bene dal toccare la mano che chiede, mantenendo la distanza di sicurezza, senza rivolgere un saluto, una parola. E il povero rimane un problema, anziché diventare una fessura d'infinito.

“VEDERE, FERMARSÌ, TOCCARE”

La misericordia è anche un fatto di compassione e di mani. Il tatto è, tra i cinque sensi, quello che apre il *Cantico dei Cantici*, e lo riempie; è un modo di amare, il modo intimo; è il bacio e la carezza. E apre stagioni nuove. Vedere, fermarsi, toccare: piccoli gesti. Ma la notte comincia con la prima stella, il mondo nuovo con il primo samaritano buono.

Ermes Ronchi

Altre informazioni visitando il sito della parrocchia: www.meledo.it

Hanno collaborato: Don Demetrio, Giancarlo e Michela.

Venerdì 30 settembre, alle ore 20.30, ci sarà Stefania.



MELEDO - PARROCCHIA DI S. MAURIZIO

N. 990 – 25 Settembre 2016

XXVI Domenica del tempo ordinario

“Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto...”. (Lc 16,22)

Gesù con la parabola del ricco epulone e del povero Lazzaro ci ricorda l'importanza del buon uso delle ricchezze e della premura verso i poveri. Soprattutto invita alla conversione finché c'è tempo.



DOMENICA 25: 26ª del Tempo Ordinario **Ss. Messe festive** ore 8,00 –10,30

Ore 8,00 a. Crestani Anna Maria, don Nicola e Pajusco Giovanni; Sacerdoti defunti

Ore 10,30 def. Ottorino Fontana

Ore 10,30 **Battesimo di Trissino Brando**

LUNEDI' 26: Ss. Cosma e Damiano ore 8,30 S. Messa

MARTEDI' 27: S. Vincenzo de' Paoli ore 8,30 S. Messa e **Adorazione**

MERCOLEDI' 28: S. Venceslao ore 8,30 S. Messa

GIOVEDI' 29: Ss. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele ore 19,00 S. Messa

VENERDI' 30: S. Girolamo ore 15,00 S. Messa al Cimitero

SABATO 01: S. Teresa di Gesù Bambino ore 19,00 **S. Messa festiva**

Def. Magnani Dino e Pozza Lucia; fam. Chiarello Giacomo; fam. Crestani Francesco

Durante il mese di Ottobre recita del S. Rosario in famiglia

DOMENICA 02: 27ª del Tempo Ordinario **Ss. Messe festive** ore 8,00 –10,30

Ore 10,30 def. Zambon Andrea

Festa dei Nonni